

Cantore della natura, della patria, della tradizione contadina dunque pagana, Carl Larsson fu probabilmente il pittore più popolare della Svezia. Raramente un artista è riuscito a descrivere così fedelmente l'anima di un popolo. Per tutte queste ragioni vogliamo rendergli omaggio con questo scritto sperando di renderlo più popolare al pubblico italiano che non lo conosce.



Carl Larson nacque a Stoccolma il 28 maggio 1853. Di umili origini, cresce nei quartieri bassi i più poveri e malfamati della città. Fu ammesso a 13 anni ad un corso preparatorio all'Accademia delle Belle Arti a cui s'iscrisse tre anni più tardi. I suoi disegni di studente lo portano ad essere assunto come illustratore di *Kasper*, il più importante giornale satirico svedese. Diventa disegnatore reporter itinerante in Svezia e col suo guadagno mantiene la famiglia. Nel 1877 si installa a Parigi lasciando un salario sicuro e soddisfacente per dedicarsi completamente alla pittura alternando i soggiorni presso la colonia degli artisti svedesi di Parigi ai reportages disegnati in Svezia. Prova a cimentarsi con l'arte decorativa, realizzando la sua prima pittura murale, le illustrazioni per libri, specialmente quelli dei racconti di Andersen. Difficoltà economiche lo portano a Grez en Seine-et-Marne, villaggio rifugio degli artisti. La incontra Karin Bergöö con cui si sposerà ed avrà sei figli. L'arte di Larsson si trasforma: “
Improvvisamente tolsi le scaglie che mi
avevano coperto g
li occhi, una atmosfera si era rotta. Io vedevo per la prima volta la natura. Ero stato nelle
bizzarrie della lordura
e l'acqua mi estraniava scombinando le idee. Quelle restavano. Non avevo aperto le mie
braccia alla natura, ma semplicemente era entrata. La terra calda, la terra che genera sarà
ormai l'oggetto della
mia pittura”.

Una pittura di plein air

Questo fu per Carl Larsson il suo primo periodo di successo. La sua arte rispondeva all'ideale artistico dell'epoca, che acclamava questa pittura che respirava la gran salute e la bellezza della natura. Quello che caratterizza la “pittura di plein air” è l'armonia tra l'uomo e la natura. I motivi folkloristici sono onnipresenti nella sua pittura che cercava di ritrarre i contadini nel loro ambiente naturale. Il suo successo al salone di Parigi e le vendite di opere allo stato francese e a quello svedese migliorano la sua situazione finanziaria ed egli decide nel 1885 di far ritorno al paese natale per scoprire e dipingere la natura svedese. Ma dopo qualche tempo egli sceglie altre fonti di ispirazione: la pittura monumentale e le immagini d'interni familiari. Contemporaneamente si impegna fortemente nella rivolta contro gli insegnamenti dell'Accademia delle Belle Arti e la politica delle acquisizioni di stato. I giovani artisti svedesi in

Carl Larsson: il pittore dell'anima nordica

Scritto da Léopold Kessler

Domenica 09 Maggio 2004 01:00 -

rivolta organizzano le loro esposizioni e formano un sindacato, l'Associazione degli artisti, sul modello dei sindacati socialisti. Larsson lascerà l'organizzazione nel 1891 per protestare contro la sua politicizzazione: "questo stato di sciopero generale ha dato un bel colpo al mio vecchio liberalismo. Io credo ormai che i grandi ed i potenti debbano restare al di sopra, in una frase, credo che la forza superi il diritto! (...) Il dispotismo illuminato, questo è, in questo momento, il mio ideale politico".